

di quanto vantaggio possano essere in ogni circostanza queste istituzioni.

Premessi questi dati di fatto che riguardano soltanto una delle due provincie danneggiate, poichè io non potrei presentare gli stessi dati per l'altra provincia che è quella di Cuneo, sembra però che ivi i danni non sieno così gravi, e si potrebbero forse calcolare anche alla sola metà di quelli sofferti dalla provincia di Torino, perchè non tutti i circondari di quella provincia vennero colpiti.

Quindi la somma in complesso accertata si avvicinerrebbe ad un milione e mezzo.

Ora basta accennare questa cifra per vedere quanto la somma che venne votata dalla Camera sia impari al bisogno. Poniamo pure che ci sia qualche esagerazione, poniamo pure che in questo caso si debba e si voglia usare una stregua ancor più rigorosa di quella che si è usata in altri casi simili, per esempio nel disastro d'Ischia, ove i danni vennero accertati in 10 milioni e si è dato un sussidio di 2,080,000 lire, che, secondo la relazione dell'onorevole De Zerbi, stava fra il 25 od il 30 per cento dei danni realmente accertati, io credo che in quelle località i danneggiati sarebbero abbastanza contenti di essere risarciti in quella misura proporzionalmente ai loro bisogni; imperocchè i ricchi sono pochi in quelle località.

Non si domanda di risarcire ogni danno; il Governo non può essere la provvidenza per tutti; bensì solo per quelli che si trovano ridotti alla miseria o quasi.

Io conchiudo con rivolgermi al cuore dell'onorevole ministro dell'interno, il quale, come mostrò la massima sollecitudine quando avvennero quei disastri, presentando apposito disegno di legge, così avendo ora gli elementi necessari (perchè credo che gli saranno già pervenuti dalle prefetture) per fare onore alla promessa vorrà venire adeguatamente in aiuto ai colpiti dalle calamità, che afflissero le nostre provincie.

Attendo perciò dall'onorevole ministro dell'interno le spiegazioni che valgono a confortare quelle disgraziate popolazioni.

**Solimbergo.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Onorevole Solimbergo, intende parlare sul medesimo argomento?

**Solimbergo.** No, onorevole presidente.

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare l'onorevole De-Rolland.

**De-Rolland.** Ho chiesto di parlare per unire le mie alle raccomandazioni dei due precedenti oratori.

È urgente, è indispensabile che i fondi, precedentemente votati, a titolo di sussidio per i

danneggiati dalle valanghe, sieno considerevolmente aumentati in una misura che corrisponda alle esigenze della situazione, sia perchè i primi soccorsi furono assolutamente insufficienti, ed arrivano appena, nella provincia di Torino, al decimo del danno sofferto, sia perchè, esauriti questi primi scarsissimi fondi, abbiamo avuto a deplore nuove e gravissime disgrazie.

Le popolazioni aspettano ansiose un provvedimento, che mi pare non si potrebbe loro negare senza offendere i principii della giustizia distributiva. Io confido quindi nell'equità dell'onorevole ministro dell'interno ed aspetto fidente le dichiarazioni ch'ei sarà per fare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Solimbergo.

**Solimbergo.** Vedo che nella situazione attuale del Governo e della Camera non posso impegnare l'azione del Governo; devo quindi limitarmi a un rapido accenno intorno ad una questione assai grave. E ciò anche in nome dei miei colleghi Billia, Chiaradia e Pascolato che me ne affidarono l'incarico.

È un anno giusto che nella discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'interno, discutendosi questo capitolo, l'onorevole Billia, io e altri nostri colleghi abbiamo presentato un ordine del giorno così concepito: La Camera invita il Governo a provvedere perchè i comuni del Veneto sieno sollevati dall'obbligo di corrispondere spese di spedalità agli ospedali della monarchia Austro-Ungarica.

Quest'ordine del giorno fu poi ritirato dal mio collega onorevole Billia, in seguito ad assicurazioni date dall'onorevole presidente del Consiglio.

L'onorevole Depretis aveva detto: Assicuro che mi occuperò subito di questa questione, e la esaminerò a fondo; " mi impegno di studiare a fondo questa questione, e poi di far conoscere alla Camera se si trova una soluzione. "

A fondo! Dopo un anno, onorevole ministro, una sola domanda: L'ha trovata questa soluzione? Io credo di no, credo che non ci abbia nemmeno pensato. E io lo prevedevo, e l'ho detto fino dall'anno scorso.

Eppure l'onorevole Depretis riconosceva la gravità e l'importanza di questa questione, specialmente pel Veneto; una questione di vera e semplice giustizia!

" Spero che l'onorevole presidente del Consiglio — così diceva or fa un anno il nostro illustre e compianto collega Morpurgo — vorrà far cessare questa che è un vero e proprio diniego di giustizia. "

Non fu fatta cessare, e il diniego di giustizia